Anno XLII — Venerdì 29 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 127

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La questione degli impiegati alla Camera

Turati seguita a frugare nelle tasche dei contribuenti

Le buone ragioni di Giolitti e i milioni che si spendono

La sepoltura della proposta Turati

Roma, 28. — Presiede Marcora.

Si ha un lungo, noioso incidente di Pavoncelli, Salandra ed altri con Todeschini che va a sobillare ogni tanto i contadini delle Puglie.

Vi fu uno scambio vivace di apostrofi fra il centro e l'estrema che vorrebbe avere il privilegio delle ingiurie, ma le cose rimasero come prima: il Governo, cioè, starà a guardare e rifioriranno le agitazioni con o senza Todeschini. Il quale, fra parentesi, si è dichiarato un intellettuale!

Turati contro la legge

E veniamo alla legge sul provvedimento economico per gli impiegati civili delle amministrazioni centrali e dipendenti.

Turati svolge un ordine del giorno che con molto maggiore misura — svolge i concetti di quello, eccitante la ribellione fatta approvare nell'assemblea degli impiegati (*vedi più avanti*) che terminano a nominare una commissione composta in equa proporzione di funzionari e di membri del Parlamento con incarico di presentare per la ripresa invernale dei lavori parlamentari precise e motivate proposte nei sensi su espressi ...

Rileva che se il problema da risolvere era essenzialmente quello di perequare le condizioni degli impiegati delle varie amministrazioni migliorandone gli stipendi, sopratutto nei gradi inferiori e facendo sì che l'opera di questi impiegati resi per tal modo tranquilli e soddisfatti del loro stato si svolgesse in modo più proficuo per la pubblica cosa.

Ora è certo che questi scopi non sono raggiunti col presente disegno di legge. Si è pensato agli impiegati superiori assai più che ai minori ed ai minimi e si è ommesso di provvedere ad intere e numerosissime classi di benemeriti funzionari.

Ravvisa in questo disegno di legge il risultato del lavoro dell'alta burocrazia e perciò appunto non si meraviglia che esso non corrisponda alle vere esigenze di una amministrazione informata ad un equo ed illuminato spirito di modernità.

Queste sono le ragioni che hanno indotto l'oratore a proporre la nomina di una commissione la quale studi a fondo il grave problema e ne proponga una razionale ed organica soluzione.

Dichiara che su questo ordine del giorno domanderà la votazione nominale.

Prende atto delle dichiarazioni della Giunta del bilancio per riconoscere i diritti del personale postale telegrafico ad un stipendio minimo uguale a quello degli altri funzionari e la necessità di fare uguale trattamento al personale telefonico nel prossimo organico.

Quanto al disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati nota che esso è inspirato ad un concetto eccessivamente reazionario, tanto anzi da farlo sicuro che il Governo non insisterà. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Conclude affermando la necessità di considerare la questione degli impiegati con criterio moderno (*commenti*).

Callaino presenta e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere in modo che gli uscieri dell'amministrazione provinciale ed altri impiegati subalterni dello Stato, i quali servirono il paese nelle varie guerre della indipendenza nazionale, vengano reintegrati nella anzianità perduta a motivo della legge 8 luglio 1883 n. 1470.»

Le dichiarazioni di Giolitti

Giolitti (*segni di viva attenzione*) dichiara anzitutto che si riserva di studiare la questione assolutamente nuova sollevata ora dell'on. Calaini.

Rispondendo all'onorevole Turati nota per prima cosa che il disegno di legge non è opera della burocrazia, ma fu studiato personalmente da lui e dal ministro del Tesoro, onde rivendica a sè e al suo collega la responsabilità del disegno medesimo.

Rileva la difficoltà gravissima di compilare organici, i quali non possono essere considerati isolatamente, ma sono la risultante delle necessità combinate di tutte le amministrazioni dello Stato; e soggiunge che crescendo ogni giorno le attribuzioni dello stato è naturale che cresca il numero degli impiegati.

Accennando alle speciali lamentele degli insegnanti medii e dei funzionari postelegrafici nota che ai primi l'anno scorso si è dato un aumento di nove milioni ed ai secondi, attuando una legge che essi stessi hanno desiderata, di 13 milioni. E' inesatto perciò, dice, che siano dimenticati quei funzionari in questo disegno di legge, come non sono dimenticati quei funzionari di categorie speciali per cui sono già proposti speciali provvedimenti.

Il disegno di legge d'altronde è di perequazione e di giustizia proponendosi di pareggiare tutti gli impiegati nei diritti, nei doveri, nella carriera; ma è naturale che non possa d'un colpo risolvere tutte le questioni (*Bene, bravo*).

Quanto al minimo degli stipendi nota che questo è di gran lunga superiore a quello offerto nelle libere professioni mentre la verità è che il disegno di legge è piuttosto difettoso perchè ciò che ha tratto agli alti stipendi (*Bene*) non potendosi dimenticare che lo Stato amministra i denari dei contribuenti e deve pagare gli impiegati non secondo i loro bisogni, ma secondo i servigi che rendono.

Non può accettare il criterio della commissione mista proposta dall'on. Turati che avrebbe per effetto di ritardare agli impiegati il beneficio attuale; e nemmeno quello della cointeressenza, che sarebbe applicabile, e solo in parte appena, ai funzionari postelegrafici e anche bisognerebbe stabilire un ufficio di controllo.

Afferma la sua alta stima pei funzionari dello Stato, i quali sono nella grandissima maggioranza degni della gratitudine del paese; sono solamente i pochi cattivi impiegati che rifiutano il giudizio dei loro superiori.

Presenta perciò il disegno di legge allo stato giuridico degli impiegati notando che esso non contrasta alcuna libertà; ma afferma che nessuna amministrazione è possibile senza la garanzia di un servizio diligente ed onesto. (*Vive approvazioni*).

Il massacro dell'ordine del giorno Turati

Parlano *Chiesa, Giolitti, Saporito, Turati.*

Presidente annuncia che sull'ordine del giorno dell'on. Turati è stata domandata la votazione nominale.

Indice la votazione nominale dalla quale risulta che hanno risposto SI: 25; hanno risposto NO: 194; ossia la Camera non approva l'ordine del giorno Turati. Approva invece quello della Commissione.

La seduta termina alle 18.45.

Note alla seduta

La proposta del Turati fu schiacciata oggi dalla Camera; non raccolse nemmeno tutti i voti degli estremi sinistri presenti.

La ragione principale fu il nuovo atteggiamento assunto dal Turati fra gli impiegati e i professori dove s'è messo a fare il sindacalista.

Questo strano uomo a Milano nella *Critica Sociale* e sul *Tempo* sferza i sindacalisti di Parma e a Roma li viene a copiare malamente.

Si credeva che la scomparsa di Enrico Ferri lo avrebbe innalzato — ma invece l'on. Turati comincia a perdere anche l'ascendente che aveva all'estrema sinistra, dopo il giudizio certo poco favorevole dell'opinione pubblica italiana che non può vedere in lui se non un sobillatore.

E volevano, s'intende farne un ministro! Sì, perchè organizzasse lo sciopero degli impiegati e andasse a ballare con loro il *can can* in piazza.

Non si nasconde che sono molti nelle file liberali che si dolgono di questa discesa del Turati — essi fino a ieri credevano che il deputato avesse stoffa e criterio di uomo di governo; e la loro delusione è grande. Non c'è che la stoffa d'uno che vive di perpetue contraddizioni — una professione politica che richiede certamente molto ingegno per farsi tollerare, ma che non serve che a far perdere il tempo a sè e agli altri.

Come si esplica il doppio giuoco di Turati

L'on. Turati ha voluto vendicarsi dello scacco fattogli mercoledì subire alla Camera dall'on. Giolitti a proposito della discussione sul miglioramento economico degli impiegati. E si è vendicato col sobillare quei medesimi funzionari contro il Governo.

Il suo silenzio di mercoledì alla Camera trova infatti una facile spiegazione: Turati aveva già avuto agio di parlare, e di parlare con straordinaria violenza, in altra sede, cioè alla Federazione Nazionale degli Impiegati, dove ha fatto approvare per acclamazione un suo ordine del giorno, violentissimo nella sostanza non meno che nella forma. Eccolo senz'altro:

«Considerato che il disegno di legge di pretesa perequazione economica, mentre favorisce con inopportuna preferenza le classi ed i gradi già lautamente rimunerati di alcune schiere di funzionarii ed agenti dello Stato, esclude con manifesta ingiustizia da ogni beneficio altre numerose categorie dello stesso personale o inchiodate a stipendi di fame od insicure del proprio domani o tormentate dagli effetti di antiche sanguinose ingiustizie senza neppure tentare l'inizio di quella riorganizzazione e semplificazione dei servizii che sola potrebbe risolvere il problema della democrazia col vantaggio della nazione e col minor sacrificio dell'Erario;

«che, in compenso di codesta offa gettata ad alcune categorie, il disegno di legge, detto per ironia, dello stato giuridico e già approvato dal Senato, minaccia l'assottigliamento di tutto il personale e delle sue legittime organizzazioni al più assoluto arbitrio del potere esecutivo e si risolverebbe — se divenisse legge dello Stato — nello espropriare i lavoratori degli uffici di quella libertà di critica per gli abusi e gli sperperi consumati nelle pubbliche amministrazioni la quale, più ancora che un diritto inerente all'intangibile dignità del cittadino, è la più salda garanzia — per la nazione intera — di correttezza amministrativa e di progressivo miglioramento dei pubblici servizi;

«considerato che «i proposti e preveduti aumenti delle spese militari » ordinarie e straordinarie nella misura » e nei modi già preannunciati, quando » venissero approvati segnerebbero per » lunghi anni in Italia, date le condizioni generali del bilancio, l'abbandono di ogni politica di istruzione, di » lavoro e di riforme civili e farebbero » dello Stato italiano un organismo tisico, incapace moralmente di ogni seria difesa malgrado ed a cagione dell'estenuante corazza onde sarebbe » schiacciato »;

«Considerate ecc. ecc. invita tutte le associazioni di impiegati, le Camere Federali e con esse i sodalizi dei lavoratori del braccio interessati a difendere nell'altrui la propria libertà di organizzazione e di azione e finalmente i partiti di democrazia e la stampa ad essi fedele ad illuminare senza indugio l'opinione pubblica mercè comizii, e propaganda di ogni genere circa l'insidia contenuta nel disegno di legge sullo stato giuridico;

«impegna i deputati delle varie frazioni democratiche, cessando da un assenteismo che sarebbe o mai dedizione e tradimento, a preordinare con [illegible] gli sforzi nella battaglia parlamentare la auspicata riscossa contro l'adozione o per la radicale riforma di una legge di eccezione che «sarebbe fonte di [illegible] » vulsioni irreparabili di cui non si possono misurare le conseguenze »;

«e, ponendo fin d'ora al paese come questioni preminenti la riforma dei pubblici servizii connessa alla libertà di organizzazione dei lavoratori e la difesa e l'incremento del bilancio della pace e della civiltà «contro le sopraffazioni » dello spirito guerresco minacciante il » disastro economico e finanziario della » nazione e dello Stato », invita i lavoratori d'Italia ed i partiti di riforme a preparare s'in d'ora su queste basi e per queste finalità nella più larga e fraterna concordia, la futura lotta elettorale perchè segni colla loro vittoria la vittoria della nazione ».

L'on. Turati, dunque, incita palesemente alla rivolta gli impiegati dello Stato. Tralasciamo la gravità di tutto il resto per non occuparci per ora che dell'opposizione che si vuol fatta alle nuove spese militari.

E' notevole su questo punto che l'onorevole Turati prende su di sè una grave responsabilità anche verso il proprio partito e più specialmente verso il gruppo parlamentare socialista che non ha ancora affatto deliberato quale debba essere la propria condotta, nella prossima discussione delle domande di nuovi crediti militari.

Ora si domanda quale può essere nella mente dell'onor. Turati quella «massima resistenza» che gli impiegati e funzionari dello Stato dovrebbero opporre contro le nuove spese militari.

Non è forse evidente l'intendimento del *leader* socialista di spingerli verso atti gravissimi e diciamo pure la parola verso lo sciopero?

Fortunatamente gli impiegati non sono rappresentati da quei trecento individui che credono d'essere diventati i padroni dell'Amministrazione del Regno, dopo essersi ubbriacati di virulenti scorsi. Non è possibile che la massa degli impiegati voglia, per seguire degli anfibii pericolosi del Parlamento, compromettere il loro avvenire e creare una grave situazione allo Stato dal quale ritraggono il loro sostentamento.

Un carro di pellegrini investito dal treno

Napoli, 28. — Stamane all'alba un veicolo nel quale avevano preso posto sedici contadini di San Vittore, uomini, donne e fanciulli, per recarsi al santuario di Pompei, mentre si recava nel villaggio di Poggioreale ed attraversava il passaggio a livello che si trova presso il casello ferroviario n. 245,672, è stato investito dal treno merci 6584 proveniente da Napoli e diretto a Ceprano.

Fortunatamente il treno andava a velocità minima. Le bestie del veicolo sono state trascinate fuori del binario ed il carro si è sfasciato. Le persone che vi erano sopra sono tutte cadute a terra e si hanno a deplorare cinque feriti, che sono stati trasportati a Napoli per le cure necessarie. Il cantoniere Francesco d'Aniello, al quale sembra doversi attribuire la disgrazia, si è dato alla fuga.

Le autorità hanno aperto una inchiesta.

Scosse di terremoto

Mancano notizie dai Comuni della Provincia

Reggio Calabria, 28. — Iersera alle 23 si avvertì una fortissima scossa di terremoto sussultorio, preceduta da un rombo continuato.

La popolazione è fuggita all'aperto. Finora non è pervenuta alcuna notizia dai Comuni delle Provincie sulle conseguenze della scossa.

L'IMPERATORE GUGLIELMO SPENDEREBBE TROPPO!

Si propone una commissione d'inchiesta?!

Berlino 28. — A proposito della questione dell'aumento della lista civile, il *Berliner Tageblatt* dice che se la lista reale è realmente insufficiente, non si può rifiutare a priori un aumento. Il giornale fa però osservare che nella stampa estera fu detto che il viaggio a Corfù dell'imperatore ha ingoiato delle somme esorbitanti. Non si è in grado di controllare, se questa asserzione corrisponde alla verità. Lo stesso vale per la questione delle paghe dei funzionari di Corte. Ora è necessario ottenere la possibilità di un controllo. Si nomini a quest'uopo una commissione, obbligandola alla più severa segretezza, con l'incarico di esaminare gli oneri che gravano sulla lista civile. Se risulterà che gli importi pagati finora non sono sufficenti, anche il popolo non si rifiuterà di approvare un modico aumento: ma nel caso contrario si lasci cadere l'idea di una dotazione così poco popolare.

Contro l'insurrezione di Samos

Costantinopoli, 28. — Tre battaglioni, una corazzata e parecchie torpediniere partono per Samos.

A quella volta parte pure il valì di Salonicco, che eserciterà colà le funzioni di alto commissario.

UNA COLLISIONE FRA DUE VAPORI

Sedici annegati

Londra, 28. — Il Lloyd riceve da Boston il seguente dispaccio: Il vapore americano *Jame* ebbe una collisione col vapore inglese *Boston.*

Vi sono sedici annegati; mancano ancora alcuni marinai.

LA VIOLENZA VERBALE

E' molto antipatico darsi l'aria di tenere cattedra di giornalismo. E' questo della stampa un mestiere, nel quale si entra senza permesso, e si vive quasi senza regola. Ma nella vita che noi viviamo fra il pubblico vi sono ore nelle quali è lecito produrre i titoli della propria anzianità e del decoro che si è cercato di portare nell'esercizio professionale, per aver titolo a richiamare i colleghi più giovani, meno noti e più impetuosi, alle buone norme vecchie.

Orbene: nessun osservatore spassionato può nascondersi che poche volte il turpiloquio giornalistico è giunto alle altezze (perchè non sarebbe più proprio dire: alle bassure?) a cui attinse (sarebbe meglio dire: a cui precipitò vergognosamente) nelle polemiche sugli scioperi recenti.

Cito due soli esempi.

Un giornale di Roma, che rappresenta qui la tendenza sindacalista degli scioperi dell'Emilia, scrive un articolo, col quale suggerisce ai cuochi e alle serve dei proprietari dei luoghi [illegible] di avvelenare o quanto [illegible] purgare [illegible] [illegible], perchè [illegible] [illegible] o almeno indisposti, sua difesa dei loro interessi compromessi dagli scioperi sindacalisti.

Un giornale di provincia, narrando il caso di un lavoratore volontario, che doveva subire l'amputazione di un braccio, per la sua inesperienza nella manovra di una macchina falciatrice che sostituiva gli scioperanti, si è vivamente rallegrato dell'orribile accidente, e ha augurato tranquillamente, con parole chiarissime, senza ombra di circonlocuzioni, che i lavoratori volontari non solo perdano qualche arto, ma si rompano il collo.

E' orribile e disgustosissimo.

Credo io che i giovani violenti scrittori, i quali si abbandonano a questo genere di letteratura pazzesca, abbiano al posto del cuore una spugna imbevuta d'aceto, un rospo avvelenato al posto della coscienza, un nido di vipere affamate al posto del cervello? Posso credere che un uomo il quale suppone di essersi dedito a un apostolato, sia capace dei delitti che consiglia, e senta sinceramente che i suoi auguri si possono stampare senza destare ribrezzo?

No. E' una ubbriachezza universale, che conduce alcuni disgraziati a [illegible] queste scellerate porcherie.

Forse chi scrive queste infamie è un onestuomo che ha perso la testa, e la più timida e innocente persona, che Dio abbia mandato sulla crosta del globo a ruttare insolenze di lontano.

Ma in tutto questo è un segno della degenerazione giornalistica, e forse della fretta soverchia, che [illegible] liberali impenitenti abbiamo avuto nel fare troppo libera una stampa infantile, ignara del male che fa [illegible] supponevamo venisse [illegible]

giornalisti così poco maturi alla educazione e alla responsabilità della stampa un periodo di odii sociali come quello che dolorosamente traversiamo.

Questi piccoli, nuovi pubblicisti credono sia una gloria l'apparire implacabili a parole; suppongono che la brutalità di un linguaggio volgarmente e scelleratamente insolentissimo abbia qualche efficacia, e siamo arrivati a suggerire il veleno ai cuochi e a osannare alla sventura per la quale un giovane alacre perderà forse la vita, certo la operosa validità.

Si sbagliano. Non v'è letteratura più facile che quella dell'invettiva. Una raccolta di cinquanta epiteti ingiuriosi basta per far vivere di ignobilissimo pane un libellista per cinquant'anni. Ma questa letteratura è anche, per giusto castigo, la meno efficace. Essa non lascia nei cittadini dabbene (i quali — grazie al cielo — sono ancora la enorme maggioranza) se non un senso di disgusto e di indignazione.

Torniamo, se è possibile, a ragionare pacatamente; l'inchiostro non ci è stato dato per insudiciarsi, ma per diffondere parole di bontà e di giustizia.

Maledetto l'amore dell'aggettivo che ci fa perdere ogni senso di misura.

E maledetta sopratutto ogni propaganda di odio! *Cimone*

Gli effetti della propaganda

Giorni fa su quel di Parma un volontario lavoratore, certo Battioni, falciando un prato perdè un braccio nella falciatrice. Leggasi ora ciò che narra Luigi Campolonghi in una lettera da Parma al *Lavoro* di Genova:

« Fu portato allo spedale. Dinanzi al triste palazzo di via Nino Bixio, lo attendeva una folla furiosa di popolani che lo coperse di insulti. — *La testa teg dovea lasser e miga soltant al brass!....* — Pallidi, frementi di sdegno, i medici sollevarono il ferito e lo portarono nell'ospedale. Ma neanche nel suo letto lo sciagurato fu tranquillo. Dai letti vicini, gl'infermi levarono i loro moncherini fasciati, le loro faccie bendate a minacciare, a schernire, ad imprecare....

« Questa scena, empia e raccapricciante non meno di quella che si svolse a San Prospero, fa colmi di amarezza e di dubbio quanti vorrebbero che da tutte le battaglie si salvasse sempre quel tanto di solidarietà umana che è patrimonio comune di tutti gli uomini. Ahimè! Qui, a Parma, forse, tutto è perduto ».

Da notare che il Campolonghi è uno scrittore avanzatissimo e il *Lavoro* di Genova è socialista.

Violenze di leghisti cattolici

Ancona 27. — L'ingegnere Saccoccia di Ostra era venuto nella determinazione di licenziare un mezzadro, certo Marchetti per sostituirlo con un certo Romagnoli. Questi, per ordine del Saccoccia, si era recato nel podere onde eseguire alcuni lavori ma il Marchetti glielo impediva sostenendo che il licenziamento toccatogli era ingiusto e che non avrebbe mai permesso che altri lo avessero sostituito. Così dicendo il Marchetti, a un segnale, fece accorrere circa duecento contadini appartenenti alle leghe democratiche cattoliche e tutta quella turba con urla, fischi e minaccie impedì al nuovo colono di prendere possesso del terreno. I carabinieri, avvertiti in tempo, accorsero sul luogo, ma temendo di essere sopraffatti, prudentemente rimasero in disparte.

Da Sinigaglia partivano immediatamente alla volta di Ostra rinforzi di guardie e carabinieri i quali riuscirono a scogliere l'assembramento turbolento ed apportare un poco di calma. Vennero arrestati il Marchetti e dieci dei più riottosi.

Gli scioperi agrari nelle Puglie

Foggia, 28. — A Campelle, frazione di Ortanova, troncando improvvisamente le trattative per la determinazione della tariffa, i contadini hanno proclamato lo sciopero che si è esteso ai muratori e agli ortolani. Furono rinviati rinforzi di fanteria e un delegato.

Foggia, 28. — A S. Pietro Civitale, leghisti persistono nello sciopero che piglia forme di violenza con continui attentati alla libertà del lavoro.

Ad Ortanova, a Lucera le ostilità sono più accentuate.

A Monte S. Angelo e a Cerignola la situazione è invariata, meno qualche fatto isolato di violenza, il servizio a garanzia dell'ordine procede regolarmente.

Studenti milanesi al D'Annunzio

Milano, 28. — Stamane, in occasione della rappresentazione della *Nave*, alcuni studenti del Liceo Manzoni hanno recato a Gabriele D'Annunzio una pergamena, opera del pittore De Luca la quale porta una dedica dello studente Bargaglia.

Lo studente Gualtiero Castellini, che presentò la pergamena al poeta, disse poche parole di circostanza alle quali rispose in modo affettuoso il D'Annunzio, il quale poi si intratenne a lungo a conversare delle antiche e nuove glorie di Milano, dicendo a tutti parole di augurio per la gioventù italiana.

Il viaggio di Fallieres a Londra

Una conferenza politica

Londra, 28. — Il ministro degli esteri Pichon, accompagnato dall'ambasciatore Cambon, fece visita nel pomeriggio al segretario di Stato agli esteri Grey. Nella conferenza si discussero tutte le questioni politiche interessanti i due Stati, e risultò che fra i due uomini di Stato regna il più perfetto accordo.

Un punch d'onore ai giornalisti

Londra, 28. — I presidenti dell'istituto dei giornalisti e del club della stampa offriranno questa sera alle ore 11.30, nei locali del club della stampa, un punch d'onore ai giornalisti francesi attualmente a Londra.

SPORT

L'abolizione delle gomme nelle automobili

Il Re d'Italia sperimenta il sistema

Leggiamo nella *Tribuna* che il signor Granieri, inventore del nuovo sistema per dare elasticità agli automobili, abolendo i pneumatici, insieme col cav. Centenari, della Società apparecchi elettrici e col dott. Peretti, collaboratore dell'inventore, sono stati ricevuti dal re d'Italia, che aveva mostrato il desiderio di conoscere ed esperimentare la nuova invenzione.

Il ricevimento - scrive la *Tribuna* - ebbe luogo a Villa Savoia. S. M. si fece spiegare dapprima il funzionamento dell'apparecchio, poscia volle farne egli stesso l'esperimento e salito sull'automobile, munita dell'asse Granieri, si pose a percorrere alcuni chilometri sulla via Salaria, che è una delle strade peggiori.

S. M. volle poi, fare un immediato confronto, salire sul proprio automobile, e con esso, accompagnato dall'inventore e dai suoi colleghi, si recò al Quirinale per far conoscere il sistema Granieri anche alla regina.

Anche la regina volle provare l'automobile con l'asse Granieri, e anch'essa, come il re, si dimostrò ammirata della dolcezza della sospensione, specie nel passaggio delle cunette.

Il sistema Granieri, ove i successivi esperimenti diano gli stessi buoni risultati, apporterebbe una rivoluzione economica nell'automobilismo, togliendo di mezzo la costosissima gomma.

CRONACA PROVINCIALE

Inviando L. 4 alla nostra Amministrazione si riceverà il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

Da CASIACCO

La visita del Prefetto

Ci scrivono in data 27 (rit.):

Il giorno 26 giunse col tram a San Daniele il R. Prefetto. Alla stazione del tram erano ad attenderlo il co. Ceconi, i consiglieri provinciali Concari e Pognici, i sindaci di Pinzano e di Forgaria. Recossi quindi direttamente a Forgaria ove arrivò alle 10 e si fermò sino alle 12 accolto festosamente dalla poca popolazione presente. Quindi si diresse a Casiacco, posta allo sbocco della Valle dell'Arzino, ove il bambino Leo Rossi gli mosse incontro e gli porse il saluto degli emigranti della Vallata, scritto in versi bellissimi improvvisati della signora Emilia Mecchia, accompagnandolo con alcune bellissime fotografie del paese e della Valle, del quale vi mando qui unito nella mia povera prosa il senso; toccante saluto del quale certamente il R. Prefetto serberà grata memoria.

Giunto nella piazza del Mercato venne ricevuto dal Sindaco di Vito d'Asio e dai pochi uomini presenti del paese. Quindi dopo percorso a piedi la nuova piazza del Mercato e visitata la scuola del paese, dono del co. Ceconi, ed i nuovi grandiosi lavori idraulici del co. Ceconi sull'Arzino, il R. Prefetto insieme agli altri invitati pranzò al mulino dei Pizzemenich ed alle 3 proseguì per Anduins, ove nella sala del Municipio ebbe luogo il ricevimento ufficiale.

La sera alle 4 il R. Prefetto proseguì per Pielungo percorrendo la strada R. Margherita, opera del co. Ceconi, ed ove visiterà le scuole del co. Ceconi e rimarrà ospite dello stesso nel suo nuovo splendido castello sontuosamente decorato ed illuminato a festa con centinaia di lampade elettriche; rimarrà fino alla mattina del 28 maggio, nella quale visiterà Vito d'Asio e la nuova scuola del co. Ceconi, Clauzetto, Paludea, Travesio e per Spilimbergo farà ritorno a Udine.

La visita del R. Prefetto ha nel momento speciale importanza e si spera che il medesimo saprà trovare il modo di risolvere con piena soddisfazione di tutti i comuni la grave questione del trasporto dei legnami (bore) che si facevano fluitare per il passato sulle acque dell'Arzino, ed il miglior mezzo è appunto quello di proseguire la strada R. Margherita sino a Preone.

Da PONTEBBA

Congedo e ricevimento

Ci scrivono in data 28:

L'altra sera al Ristorante della Stazione venne offerto un banchetto al capostazione che ci lascia, sig. Aristide Roncoroni e al capostazione che viene a surrogarlo, sig. Scomazzoni.

Vi assistevano anche alcuni impiegati di Pontafel.

Il simposio trascorse lietissimo; vi furono discorsi d'addio al vecchio, e di benvenuto al nuovo capostazione.

I festeggiati risposero con parole di circostanza e di ringraziamento.

Da CODROIPO

Il Congresso magistrale

Ci scrivono in data 28:

All'odierno Congresso magistrale friulano, che è il V, presero parte circa 250 insegnanti. Erano presenti l'ispettore di Udine cav. Venturini e cav. Benedetti di Gemona, i rappresentanti del Municipio di Codroipo e delle Società del luogo.

Il Congresso cominciò.... con un vermouth d'onore nella sala municipale, ove gli ospiti graditi vennero salutati dal sindaco sig. Luigi Ballico. Rispose il sig. Alfredo Lazzarini, direttore delle scuole di Codroipo.

La seduta dei congressisti si tenne in un ampio locale della casa del sig. Ballico.

La discussione

Il Congresso venne presieduto dal direttore Fattorello.

Parlò prima il sindaco Ballico presidente onorario, e quindi il maestro Pasquotti e l'ispettore Venturini.

Vengono lette quindi le numerose adesioni fra le quali quella del maemaestro Baldissera, di Pordenone, del maestro Allattere, direttore di San Daniele, dell'ispettore Rigotti ecc.

Il Presidente fa pure una breve commemorazione di Edmondo De Amicis.

L'avv. Fornasotto di Sacile, ex maestro, ricorda il compianto G. B. De Caneva, direttore didattico di Codroipo.

Per acclamazione sono nominati segretari i maestri Fabris di Zompicchia e Leoni di S. Vito.

La professoressa Magni direttrice della Scuola normale di Udine, a nome della Associazione internazionale dei maestri propone il seguente ordine del giorno, il quale dopo alcune osservazioni dell'avv. Fornasotto, viene approvato ad unanimità:

« Gli educatori friulani riuniti a Congresso a Codroipo aderiscono alla Federazione internazionale degli istitutori, cooperando per l'alta idealità della Scuola e per la solidarietà fraterna della quale si proclamano ardenti propugnatori ».

Ha quindi la parola il maestro Cosmi il quale legge la sua elaborata relazione. (Già riportata sul nostro giornale. N. d. R)

Parlano Rapuzzi, Fornazotto, il relatore Cosmi.

Viene approvato analogo ordine del giorno con alcune modifiche, proposte da Benedetti.

La professoressa Magni osserva che le Scuole normali sono insufficienti alla preparazione di ottimi maestri e chiede siano migliorate.

Viene approvato un ordine del giorno del sig. Lazzarini in questo senso.

Segue la discussione sugli altri oggetti e da ultimo viene all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso propone alla presidenza della Federazione magistrale friulana di formulare un programma che sintetizzi le idealità dei maestri friulani ».

Sciolto il Congresso, si riunirono i direttori didattici i quali dopo breve discussione fondarono la sezione friulana della Federazione magistrale nazionale dei direttori didattici distrettuali.

Il banchetto

Al « Leon d'oro » ebbe quindi luogo alle ore 15 il banchetto al quale prendevano parte 125 convitati.

Parlò di nuovo il sindaco, riscuotendo numerosi applausi.

Dopo il banchetto, molti ospiti si recarono a fare una gita a Passariano, per visitare lo storico palazzo dei conti Manin, dove furono cortesemente accolti.

Da CIVIDALE

Pesca di beneficenza — Per gli agricoltori

Ci scrivono in data odierna:

Ecco, per appagare il desiderio di tante persone, alcuni degli oggetti di maggior valore offerti per la Pesca di Beneficenza.

Dono della Regina Madre: servizio posate; dono dell'on. Morpurgo, servizio posato in argento dorato; del senatore di Prampero, oggetto artistico; delle signore patronesse, posate in argento dorato; del R. Prefetto, trinciante d'argento; della famiglia Battocletti, servizio posate argento; dell'on. Municipio di Cividale, orologio d'oro; del Collegio Nazionale, orologio d'oro; del Comitato, una bicicletta; del Comitato, una macchina da cucire; del sig. Achille Vellisciz, una bicicletta da uomo; del sig. Caneva, una macchina da cucire; della signora prof. Linda Cucavaz Fojanesi, tazza d'argento; della signora Beltramelli, coppa d'argento; del conte Nicolò Claricini, orologio artistico; del conte cav. G. de Puppi, oggetto artistico; del sig. Ascanio Pilosio, servizio cucchiai e vari oggetti in oro; signora Pecile-Kecler, cucchiaio e forchetta in argento dorato; e poi ancora una grande quantità di orologi, vasi, artistici in bronzo terracotta e metallo, calamai supporti, alzate e servizi da caffè, birra e the di grande valore, fra i quali ricordiamo quelli dei signori Rubini, Rieppi, di Lenardo, Volpe, Pontoni, e tanti e tanti altri che non possiamo enumerare.

**

Ma ciò che potrà e dovrà interessare la classe agricola saranno l'er pice snodato — dono della Banca Popolare — la sgranatrice e il manzo acquistati dal Comitato coi denari della sottoscrizione; oltre ai tanti oggetti di valore fra i quali le belle solforatrici donate dal signor Nicolò Piccoli e G. M. del Basso.

I premi sono circa 2000.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Un uomo sotto il treno

Disgrazia o suicidio?

Ci scrivono in data 28:

Quando il diretto che parte da Udine alle 7 ant. giunse a circa 200 metri dal casello N. 24, a breve distanza dalla stazione di S. Giorgio, il macchinista si accorse che un uomo era in piedi fra le rotaie. Il macchinista diede subito il controvapore, il treno rallentò ma non tanto da poter fermarsi prima che la macchina investisse il disgraziato, che non s'era mosso, e venne violentemente lanciato giù dalla scarpata.

Appena fermato il treno, ne discesero l'ingegnere dell'esercizio sig. Petz ed altri viaggiatori che si fecero attorno al caduto, che però era già agli estremi.

Vennero subito fatte avvertite le autorità di S. Giorgio, e giunse sul luogo il medico locale che constatò la morte dell'infelice, che venne identificato per Antonio Taverna d'anni 83, possidente, della frazione di Villanova.

Giunsero più tardi sul luogo i figli del Taverna e ne seguì una scena straziantissima.

Venne quindi anche il Pretore di Palmanova che ordinò il trasporto del

---

Giornale di Udine (9)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

. . . .

Una pallida figura, uno spettro quasi, si levò parecchie ore dopo, tra alcuni cadaveri.

— Dov'è Bianca mia?....

Enrico Wilmar si vedeva solo, solo, circondato da morti, più ferito in cuore che nella carne.

— Oh Bianca! ti ho dunque perduta?... Dove sei, mia cara mia adorata, mia diletta?

La sala era tetra, deserta e silenziosa. Un vento freddissimo che attraversava le imposte aperte, fischiando lungo le muraglie pareva uno spirito infernale agitante le nere sue ali intorno a lui, come per ispirargli vendetta.

L'immobilità del povero Enrico aveva un carattere di forza fuor di natura.

Vi hanno nella vita dei casi in cui l'uomo, domando i patimenti, è investito, anche non accorgendosene, d'un inesplicabile potenza.

— Bianca! ti ho dunque perduta per sempre?

Il suono della sua voce aveva un non so che di aspro che preconizzava qualche cosa di feroce e crudele. Il suo pensiero era insieme ardente e muto. La lava ardeva sotto il ghiaccio.

Quale momento per Enrico! A quale prova terribile il suo cuore era condannato!

Il suo primo amore chiuso in una tomba e gettato come un cadavere in mare; la sua diletta perduta e forse contaminata, i suoi giuramenti infranti, e nulla, nulla di sereno, fuorchè odio, ed idee feroci di sangue.

Enrico si gettò in ginocchio, la sua fronte era umida di sudore, gli occhi ardenti. Ah com'era infelice per sempre. Non era meglio morire?

Un momento, ed ogni pena sarebbe stata finita per sempre.

Tutto ad un tratto gli sembrò che gli venisse fatta una significazione misteriosa, ma chiara, d'una missione suprema, irresistibile e tremenda.

Da chi, da dove partiva essa? Enrico non lo sapeva, ma lo sentiva, come una ferrea necessità, imposta dal destino. Una mano potente lo aveva preso. E la sua anima, strappata all'abisso della disperazione, s'era drizzata come per lottare contro il fato.

Con un tremito inesplicabile s'era interrogato, con un altro tremito si era data la risposta; e tutto ciò a voce distinta, se pure sommessa.

C'erano in lui, risvegliati, tutti i germi del male.

Si alzò violentemente, afferrando il tempo avvenire, come fosse preda sua, e sua conquista. La bontà, e tutto il migliore dell'anima si inabissava, sorgeva solo il desiderio ardente della vendetta.

CAP. IV.

Giornate, settimane e mesi erano passati dopo il rapimento di Bianca Stede; un impenetrabile mistero, ed un completo silenzio avvolgeva il suo destino.

Dov'era? dove era stata condotta? che era accaduto di lei?

A Riddervode non si sapeva.

In quanto allo sfortunato Enrico Wilmar, egli aveva offerto i suoi servigi a Giacomo Arvelle, alcuni giorni dopo la rivoluzione scoppiata a Gand, poi era scomparso. I suoi intimi lo credevano e lo dicevano a Parigi: ma lo era? E che si faceva? Altro mistero.

Un forte e manifesto cambiamento era invece avvenuto in casa del vecchio Stede; il sordido vecchio, stabilitosi ora a Gand, si godeva immensa riputazione per le sue ricchezze.

Messo a testa d'un importante commercio, dicevasi che la fortuna gli arridesse continuamente. Pensava egli qualche volta alla sua nipote Bianca, alla pupilla che aveva così vilmente tradita?... Nessuno lo sapeva. Nessuno lo interrogava. Il vecchiaccio, astuto e vendicativo, sapeva farsi temere. E niuno così gli domandava conto di sua nipote.

Dei grandi avvenimenti politici avevano cambiato l'aspetto delle Fiandre, la ribellione della capitale, coronata da un prospero evento, era stata chiamata, secondo l'uso, santa e gloriosa.

Le principali città della provincia avevano non solo data la loro approvazione all'infamia della città capitale, ma di più s'erano fatte sollecite di mandare ad Arvelle degli ostaggi in pegno della loro sottomissione. Grida violente si erano levate in onore di Giacomo Arvelle.

Egli, padrone della città, aveva seguito la corrente del trionfo. Il conte di Mad erasi dapprima rifugiato a Bruges, ma il potere della distruzione, chiamato sovranità del popolo, lo aveva ben presto fatto allontanare.

Il figlio Luigi si allontanò ancora, ma come resistere al delirio popolare, infiammato dall'incendio rivoluzionario?

Luigi si diresse verso la Francia, certo di trovare in quello stato la protezione e la sicurezza.

Intanto Giacomo Arvelle aveva preso le redini dello stato; aveva scacciati i magistrati, cambiate tutte le autorità del luogo. Aveva fatto cadere nobili teste, appunto perchè gli parevano troppo nobili; ed il governo proclamato di libertà, era diventato quello degli imprigionamenti. Egli era prossimo a farsi uno zimbello delle leggi e degli uomini.

Il popolo che lo aveva proclamato reggente nel regno, lo aveva finalmente creato monarca supremo.

Il potere era nelle sue mani. Veniva chiamato *Maestà*.

Ma l'entusiasmo popolare non doveva avere troppa vigoria nè troppa durata. La rivoluzione non sogna che mutamenti, Giacomo aveva profusi tesori, per risvegliare, eccitare la ribellione; e le ribellioni nuove chiedevano ricompensa. Giacomo, il capo ed il braccio dell'insurrezione, aveva ora in onore la sua terra; voleva rifabbricare, poichè era stato distruttore. Ma quando si ha predicato il disordine universale, si siede malissimo sopra le rovine per mutare l'ordine pubblico.

(Continua).

cadavere al cimitero di Palmanova, trasporto eseguito verso sera.

Su questa orribile morte si fanno molti commenti, ma pare trattasi veramente di disgrazia.

Il macchinista però afferma che il vecchio aveva rivolta la faccia verso il treno e non si mosse punto.

COME VANNO I BACHI

L'ing. Clerici direttore dell'Osser. Bacologico di Milano pubblica nel *Sole* di stamane:

Nella scorsa settimana abbiamo avuto una vera rivoluzione celeste. Pioggie torrenziali, temporali frequenti; e un abbassamento di temperatura sensibilissimo, dovuto ad una abbondante nevicata nella vicina Svizzera. Per buona sorte durante questo scompiglio atmosferico (che durò pochi giorni) l'aria si mantenne relativamente asciutta; e questa è la ragione per la quale c'è da sperare che i bachi non abbiano sofferto altro se non il ritardo di qualche giornata. *Dico c'e da sperare*, giacchè gli effetti di certe scosse non s'appalesano sui bachi così subito.

Intanto gli allevatori dovranno ben vigilare che nell'ammanire la foglia ai bachi s'usi una giusta parsimonia; e mai si dia foglia nuova, se non è ben consumata quella del pasto precedente.

Uno sperpero di foglia non fa che portare l'umido nei locali d'allevamento; e l'umido è il nemico più insidioso, e quindi il più temibile, alla buona riuscita pei bachi. La foglia va usata parcamente, anche negli anni d'abbondanza.

Il commercio delle sete giace sempre nell'egual letargo. E' opinione generale che questa depressione del mercato serico è specialmente devoluta all'enorme rimanenza in bozzoli secchi e in sete.

CRONACA CITTADINA

La data delle elezioni

Le elezioni parziali a Udine e negli altri comuni avranno luogo il 28 di giugno p. v.

Consiglio comunale. Oggi alle 14 il Consiglio tiene seduta per occuparsi dell'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Una medaglia d'oro del Re e una del Ministero della guerra. Il senatore conte di Prampero ha partecipato alla Società Udinese di Ginnastica e Scherma che S. M. il Re ha assegnato la grande medaglia d'oro per l'accademia di scherma che avrà luogo al Teatro Sociale la sera del 6 giugno.

Anche il Ministero della Guerra ha conferito altra medaglia d'oro.

I lavori del campo di Tiro. Stamane seguì l'asta per la costruzione di una chiusura del campo di Tiro con rete metallica.

Restò deliberatario il signor Angelo Tonini con il ribasso del 7.69 per cento.

Presiedeva all'asta il cons. Carlini.

Treni speciali sulle linee Venete In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 31 and. a Cividale sulle linee della S. V. saranno effettuati due treni speciali di ritorno.

Partenza da Cividale alle ore 23 arrivo a Udine alle ore 23.27.

Partenza da Cividale alle ore 0.35 arrivo a Udine alle ore 12, arrivo a S. Giorgio Nogaro alle ore 2.7.

Echi della marcia podistica di 50 Km. Sappiamo che la *Fortior* di Genova ha conferito alla Società Udinese di Ginnastica e Scherma la grande medaglia Vermeil e relativo diploma per il brillante esito ottenuto dalla forte squadra dei 14 soci.

Congratulazioni anche all'amico Montagnari direttore della marcia.

Marcia notturna. Domenica 14 giugno avrà luogo una marcia notturna di 50 Km sul percorso da stabilirsi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza Vittorio Emanuele:

1. PENNACCHIO: Marcia *Marte*
2. BIANCHI: Mazurka *Rosina*
3. PONCHIELLI: Danza delle ore *Gioconda*
4. MENDELSSOHN: Ouverture *La grotta di Fingal*
5. VERDI: Atto 3° *Ernani*
6. ROMAIN: Polka *Bell'ombra*

Una gita di professori. Ieri mattina col primo treno partirono per Gemona circa una trentina di professori delle nostre Scuole secondarie, per la solita gita che usano a fare nel mese di maggio.

Si recarono a Gemona e poi a Montenars dove furono ricevuti al Municipio.

Passarono la giornata lietamente e quasi tutti i gitanti erano alle 17 di ritorno a Udine.

Lo Stries a Belluno. Ieri mattina venne tradotto, alle carceri di Belluno quel tale Rodolfo Stries, che che si era detto essere nientemeno che un ufficiale austriaco disertore venuto qui per fare la spia!

Egli è invece un comune truffatore che per varie truffe verrà giudicato dal Tribunale di Belluno.

Chiassi di ragazzi. Ieri, giorno dell'Ascensione, com'è antica usanza, i parocchiani di Via Grazzano si recarono in processione fino al confine di Basaldella, e qui si fermarono per far colazione all'aperto.

Durante il ritorno parteciparono alla processione alcune squadre di bambine di Basaldella, e, non si sa perchè, fra queste e i bambini di Grazzano si venne a parole. S'intromisero subito i babbi e le mamme e ogni cosa finì lì. In città però correvano voci esagerate che non hanno un'ombra di vero.

Fallimento. Ieri, ad istanza dei signori Mario Menazzi e Giovanni Antonini fu Carlo, fu provocato il fallimento dei signori fratelli Achille ed Ettore Vau, possessori del pastificio di Cussignacco.

I signori fratelli Vau domanderanno la revoca del fallimento, per la ragione che i provocatori dello stesso sono soci della ditta fratelli Vau.

Funebri. Ieri nel pomeriggio al cimitero, ebbero luogo i funebri del macellaio Antonio Rumignani morte improvvisamente l'altra mattina in via E. Valvasone.

ULTIME NOTIZIE

Quale è la prima borsa d'Italia?

Roma, 27. — L'*Italie* dice che, mentre fino a qualche tempo fa Genova occupava il primo posto fra le Borse italiane e l'ammontare delle sue operazioni era il doppio di quella di Milano, da parecchi mesi l'ammontare delle operazioni della Borsa di Milano dimostra che l'attività di questa Borsa è molto maggiore di quella di Genova, che ha perduto il primato. Ormai è la Borsa di Milano la prima d'Italia.

Il concorso per l'ampolla dantesca

Trieste, 29. — Ieri a mezzogiorno si radunò la Giuria per scegliere l'ampolla da eseguire fra i quattro modelli presentati dagli artisti ammessi al concorso per l'ampolla da collocarsi alla tomba di Dante.

Oggi e domani l'esposizione dei progetti sarà aperta al pubblico, nella sala della Permanente.

Il concorso fu vinto da Giovanni Mayer, la cui opera ammirata dalla Giuria per l'eleganza e la bellezza della modellazione sarà adunque eseguita e mandata alla tomba di Dante, testimonio dell'amore di Trieste.

Nei progetti di tutti e quattro i concorrenti i membri della Giuria, a quanto sappiamo, riscontrarono pregi grandi di fattura e una illuminata coscienza dell'austerità dell'opera d'arte che era posta a concorso.

L'Esposizione del teatro anticipata di due anni

Milano, 28. — Il grave antagonismo che stava per sorgere tra i comitati dell'Esposizione di Roma-Torino e quello di Milano fu troncato dalla patriottica deliberazione presa stamane dal comitato milanese. Esso votò cioè un ordine del giorno escludente il 1911 come data per la progettata Esposizione internazionale teatrale, fissandola invece al 1909, per farla coincidere con la celebrazione del cinquantenario della liberazione di Milano.

La deliberazione, che fu accolta da applausi, venne telegrafata ai sindaci di Roma e di Torino.

COSE SERIE

Sulla varia infezione che nel marzo scorso colpì varie guardie cicliste addette al servizio di S. M. il Re, si son fatte le più strane critiche tanto rispetto alla diagnosi che alla cura. Il dott. PROLI, primario dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma, ha dichiarato però che si trattava realmente di grave infezione malarica. Ma era febbre primitiva o recidiva? E dove e come l'hanno presa?

Non si sa: su questo punto il dott. PROLI non ci illumina (v. la sua lettera nella *Tribuna* del 10 aprile).

La simultaneità e la gravità dei casi farebbero supporre anzitutto che l'infezione fosse primitiva e contratta o in Roma stessa o in qualche escursione di servizio. E qui viene naturale una domanda: dove hanno fatto sosta o pernottato queste guardie? Perchè si capisce che gli anofeli, per quanto alati non si saranno certo dati allo sport di pungere dei ciclisti in marcia.

Ma una circostanza risalta sopratutte. Una di queste povere guardie, pur troppo! è morta. Doveva morire? *That is the question* Venne allo spedale in uno stato gravissimo comatoso. Alcune iniezioni di chinino la risuscitarono da morte a vita. Ma che è che non è, capitarono poi nuovi accessi... e non ci fu chinino che valesse: la guardia dovè morire. O andatevi dunque a fidare del chinino! C'è da scommettere che se dopo le prime iniezioni avessero date le pillole Esanofele della ditta Bisleri di Milano (formola BACCELLI), a quest'ora quella povera guardia se la pedalava allegramente.

Auguriamoci che questo caso disgraziato serva di insegnamento e che da qui in avanti le guardie cicliste si premuniscano contro la malaria, recando seco e facendo tesoro delle buone pillole Esanofele; e siccome gli anofeli non rispettano alcuno, speriamo che anche il nostro Sovrano vorrà allo stesso modo premunirsi contro il pericolo di una febbre insidiosa.

COMUNICATO

Riceviamo dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale per la città di Vittorio (Veneto) il seguente

AVVISO

Considerato il brevissimo tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della Tombola dalla data di emissione ad oggi e la assoluta necessità di assicurare il maggiore beneficio possibile all'Ente a cui la Tombola venne concessa;

Veduta la Legge 5 Luglio 1906 N. 312, che accorda come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione dei numeri non oltre il 30 Giugno 1908

ha deciso

di fissare l'estrazione medesima per il giorno di Martedì 30 Giugno 1908 alle ore 6 1/2 pom. termine massimo accordato dalla menzionata Legge 5 luglio 1906 N. 312.

Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo improrogabilmente in Roma il 30 Giugno 1908 nel Piazzale interno della Direzione Compartimentale del R.. Lotto.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. — UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI. *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità si vede un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che [illegible] non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono [illegible] rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della [illegible] blica, con loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è **financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "**Primo Premio**" all'**Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato; non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre **Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.**

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo. Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **cannoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Tablettes-Sport

(a base di estratto completo di noci di Kola)

Ottimo dinamogeno

(generatore di forze)

per

camminatori, ciclisti, alpinisti

Scatola cent. **75**

In vendita presso tutti i farmacisti e droghieri. Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11 - *Roma* e *Genova*.

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 2[illegible] Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni

Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito, - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C. e Milano, Via S. Paolo, 11.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita **(a domicilio)** si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. *A. Manzoni e C.* **Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova**

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** *- Escursioni, passeggiate amene. Tennis Concerti Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PARC HOTEL (apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di:

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie

FRATELLI FORNARA

Udine - Via Daniele Manin

(di fronte alla Birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelle ed Ombrellini d'ogni genere

Ricco e grandioso assortimento *Ombrellini* di seta e cotone, *Bastoni* da passeggio, *Borsette* per signora, *Ventagli, Valigie* e *Bauli* d'ogni genere e d'ogni forma.

ULTIME NOVITÀ 1908

Assortimento *Portafogli, Portamonete, Pipe* tanto di radica che schiuma ed altri articoli per fumatori.

Prezzi convenientissimi — Non si teme concorrenza

Provare per credere

Si fanno riparazioni e si coprono ombrelle e ombrellini di qualunque genere di stoffa garantendo la pronta e perfetta esecuzione del lavoro. ***Fratelli Fornara***